la Repubblica Ed. Palermo

Quotidiano

Data 09-06-2013
Pagina XIV
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il romanzo della Seminara

IL VALZER DEI SUICIDI VISSUTO COL SORRISO

IL ROSA e il nero sono i colori che meglio raccontano la vicenda letteraria di Elvira Seminara che sin dal suo esordio (*L'indecenza*, Mondadori 2008) ha messo in scena piccoli e grandi traumi domestici e amorosi con sguardo distaccato, sotto il velo della perdita di contatto con la realtà. *Il rosa e il nero* è anche il titolo della collana di Nottetempo che accoglie il secondo romanzo della Seminara (Scusate la polvere, 2011) e quello appena uscito, *La penultima fine del mondo*.

In un'isola "isolata" da tutto, in un paese poco distante da Catania, l'autrice siciliana ambienta un giallo metafisico e inquietante in cui la morte è letta con disincanto ma senza spingere al riso. Al sorriso semmai. Un sorriso che è simile a quello sui volti dei tanti che inspiegabilmente, uno dopo l'altro, si tolgono la vita. È uno scenario apocalittico dove, prima del sopraggiungere di una notte fitta e malevola, commercianti fantasiosi cavalcano l'onda con teschi in pietra lavica e altri macabri souvenir mentre i media imbastiscono un teatro del surreale a base di talk show. L'intrusione della realtà sociale nel panorama irreale di morte dà alla Seminara la possibilità di mettere in campo le armi di una scrittura che gioca con le parole, irretisce il lettore e lo solletica. Tra indagini e tentativi di fuga, l'autrice fa del paese siciliano il paradigma delle miserie nazionali.

e.e.a.

"La penultima fine del mondo", Nottetempo, pagine 124, 11 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.